



Il progetto Interreg ENHANCE: obiettivi e attività previste dal Towards EMAS Action Plan

Pisa, 15 Settembre 2020

Fabio Iannone



L'Economia Circolare

LINEAR ECONOMY



RECYCLING
ECONOMY



CIRCULAR
ECONOMY



L'Economia circolare
è un sistema
economico pensato
per potersi
rigenerare da solo!



Buying green!

A handbook on green public procurement
3rd Edition





ENHANCE

Interreg Europe

*EMAS as a Nest to Help And Nurture the Circular Economy



Obiettivo

Migliorare l'attuazione degli **strumenti di politica regionale** orientati ad aumentare l'efficienza delle risorse, mediante lo scambio di esperienze e pratiche **a sostegno della registrazione EMAS**.



Perchè EMAS?

Il sistema di gestione ambientale EMAS è considerato un **motore dell'Economia Circolare**, in grado di incoraggiare le organizzazioni a sviluppare tecniche capaci di sfruttare meglio le risorse nella fase di produzione e allungare la vita utile dei beni.





Attività



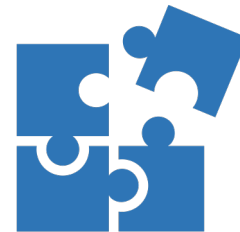
- **Regional Studies** per incrementare le registrazioni EMAS;
- **Metodologia** per misurare la fattibilità delle Buone Pratiche nell'aiutare le registrazioni EMAS;
- **EMAS Joint Database** (n. 60 Good Practices);
- Seminari tematici per lo **scambio di esperienze**;
- **Toward EMAS Action Plan** (1 per regione)



Towards EMAS Action Plan

N.5 azioni:

- **EMAS** come strumento per ottenere un punteggio alto negli appalti pubblici (studio + collaborazione con RL)
- Attività di **greening appalti pubblici** attraverso EMAS, ISO 14001 e certificazioni Ecolabel (studio + collaborazione con RL)
- Sviluppo di **linee-guida** e campagna di comunicazione
- **Formazione** per funzionari che si occupano di appalti pubblici
- **Riduzione della frequenza delle ispezioni** per le organizzazioni registrate EMAS nel quadro della direttiva sulle emissioni industriali (IED) – in fase di studio





Azioni 1 e 2

- **EMAS** come strumento per ottenere un punteggio alto negli appalti pubblici (studio + collaborazione con RL)
- Attività di **greening appalti pubblici** attraverso EMAS, ISO 14001 e certificazioni Ecolabel (studio + collaborazione con RL)

Attività svolte:

- Analisi del framework normativo
- Lavoro congiunto con Regione Liguria sul monitoraggio del Piano in vigore e in previsione del prossimo – ENHANCE citato in D.G.R. RL n. 74/2019 e D.G.R. RL n.341/2020
- Ricognizione degli impatti sui bandi emesis (in corso)

*Certificazioni
ambientali e CAM*



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Acqua

Aria

Energia

Natura

Territorio

HOME

IL MINISTRO ▾

MINISTERO ▾

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ▾

UFFICIO STAMPA ▾

GPP - Acquisti Verdi » I Criteri ambientali minimi

I CRITERI AMBIENTALI MINIMI

In attuazione di quanto previsto dal “Piano d’Azione Nazionale sul GPP”, decreto Interministeriale 11 aprile 2008 n. 135, il Ministero ha provveduto all’emanazione di decreti attuativi aventi lo scopo di individuare un set di criteri ambientali “minimi” (CAM), rispetto ad una serie di categorie merceologiche.

In Italia lo strumento del GPP ha **natura obbligatoria**, ai sensi dell’art. 34, (commi 1, 2, 3), d.lgs. 50/2016 e del successivo art. 71, d.lgs. 50/2016, il quale impone espressamente che i **Bandi di Gara** contengano i CAM.

4.1 SELEZIONE DEI CANDIDATI

4.1.1 *Sistemi di gestione ambientale*

L'appaltatore deve applicare misure di gestione ambientale in modo da arrecare il minore impatto possibile sull'ambiente, attraverso l'adozione di un sistema di gestione ambientale, basato sulle pertinenti norme europee o internazionali.

Verifica: L'appaltatore dimostra il rispetto del criterio tramite una certificazione secondo la Norma ISO 14001, oppure tramite la registrazione EMAS (Regolamento n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit). Le stazioni appaltanti riconoscono i certificati equivalenti in materia, rilasciati da organismi stabiliti in altri Stati membri. Esse accettano parimenti altre prove relative a misure equivalenti in materia di gestione ambientale, certificate da un organismo di valutazione della conformità, prodotte dagli operatori economici, come una descrizione dettagliata del sistema di gestione ambientale attuato dall'offerente (politica ambientale, analisi ambientale iniziale, programma di miglioramento, attuazione del sistema di gestione ambientale, misurazioni e valutazioni, definizione delle responsabilità, sistema di documentazione) con particolare riferimento alle procedure di:

- controllo operativo;
- sorveglianza e misurazioni sulle componenti ambientali;
- preparazione alle emergenze ambientali e risposta.

CAM «Arredi interni»

Certificazioni ambientali e selezione dei candidati

Per quanto riguarda la prima fase, all'interno dei CAM si trova frequentemente la seguente formula:

“L'appaltatore deve applicare misure di gestione ambientale in modo da arrecare il minore impatto possibile sull'ambiente, attraverso l'adozione di un sistema di gestione ambientale, basato sulle pertinenti norme europee o internazionali”.



Certificazioni ambientali e specifiche tecniche

All'interno del **CAM sui servizi di pulizia** (pag. 25), si trova in apertura subito una premessa:

Tali “criteri ambientali minimi” sono in larga misura coincidenti con i criteri per l’assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica “Ecolabel Europeo” relativo ai prodotti multiuso e ai detergenti per servizi sanitari di cui alla Decisione (2005/344/CE) del 23 marzo 2005 e alla successiva Decisione (2011/383/UE) del 28 giugno 2011. Oltre ai criteri ambientali, l’Ecolabel Europeo prevede e verifica anche le caratteristiche prestazionali, che determinano l’efficacia pulente del prodotto.

5.3 SPECIFICHE TECNICHE

5.3.1 PRODOTTI PER L'IGIENE (DETERGENTI MULTIUSO, PER FINESTRE E PER SERVIZI SANITARI)

I prodotti per l’igiene quali i detergenti multiuso destinati alla pulizia di ambienti interni, detergenti per finestre e detergenti per servizi sanitari utilizzati dall’impresa appaltatrice per le pulizie ordinarie, devono essere conformi ai “Criteri ambientali minimi” individuati al capitolo 6, punto 6.1 “Specifiche tecniche”.

Verifica: L’offerente deve fornire una lista completa dei detergenti che si impegna ad utilizzare riportando produttore, denominazione commerciale di ciascun prodotto e l’eventuale possesso dell’etichetta ambientale Ecolabel Europeo. Per i prodotti non in possesso dell’Ecolabel Europeo, presunti conformi, il legale rappresentante dell’impresa offerente, sulla base dei dati acquisiti dai produttori dei detergenti e/o riportati nelle etichette, nelle schede tecniche o di sicurezza dei prodotti, è tenuto a sottoscrivere la dichiarazione di cui all’Allegato A, con la quale attesta che i prodotti detergenti sono conformi ai criteri ambientali minimi⁵.

L’aggiudicatario provvisorio, per i prodotti non in possesso dell’etichetta ecologica Ecolabel, dovrà presentare un rapporto di prova redatto da un laboratorio accreditato ISO 17025, che garantisca la conformità dei prodotti detergenti ai criteri ambientali minimi.

Il possesso della
certificazione
Ecolabel EU (per i
prodotti utilizzati)
esime dal
sottoscrivere la
dichiarazione che
attesta la
conformità ai
CAM

Certificazioni ambientali e criteri premianti

Rispetto alla definizione dei criteri premianti strettamente detti in sede di gara, si evidenzia che in questa fase la presenza delle certificazioni ambientali **non è molto frequente.**

Tuttavia, nel **CAM sui Prodotti tessili**, è possibile vedere come in questo caso si possano prevedere dei criteri premianti per la presenza di fibra naturale e biologica nei tessuti, anziché fibre derivate dal nylon.

4.2 CRITERI PREMIANTI

4.2.1 *Prodotti in fibre naturali o costituiti anche da fibre naturali: contenuto di fibre biologiche.*

(Si invita ad utilizzare questo criterio premiante per la teleria piana, con particolare riguardo alla biancheria da letto).

Si assegna un punteggio proporzionale al maggior contenuto di fibra naturale (cotone, canapa ...) proveniente da piantagioni coltivate con il metodo biologico, pertanto in conformità con il Regolamento CE n. 834/2007 oppure secondo il National Organic Program dell'United States Department of Agriculture o equivalenti.

- a) Per i prodotti con contenuto di fibra cotone (o altra fibra naturale) biologico tra il 70% e il 100% rispetto al contenuto totale delle fibre;
- b) Per i prodotti con contenuto di fibra cotone (o altra fibra naturale) biologico tra il 50% e il 70%, rispetto al contenuto totale delle fibre;
- c) Per i prodotti con contenuto di fibra cotone (o altra fibra naturale) biologico tra il 20% e il 50% rispetto al contenuto totale delle fibre;

Verifica: In offerta tecnica dovrà essere indicata l'etichetta posseduta, conforme alle caratteristiche previste dall'art. 69 del D.Lgs. 50/2016 e i riferimenti della licenza d'uso della medesima, tra cui il periodo di validità. In particolare si presumono conformi al criterio a) i prodotti con l'etichetta "Global Organic Textile Standard" (GOTS) e ai criteri b) e c) i prodotti con l'etichetta "Organic Content Standard (OCS)", a seconda del contenuto di cotone (o altra fibra naturale) biologico che vi è riportata, rilasciata sulla base delle verifiche effettuate dagli enti terzi accreditati in base al citato schema di etichettatura.

Si presumono conformi altresì i prodotti in possesso del marchio di qualità ecologico Ecolabel europeo, nel caso riporti un contenuto di cotone (o altra fibra naturale) biologico sufficiente all'ottenimento dei punteggi²³.





Azioni 3 e 4

- Sviluppo di **linee-guida** e campagna di comunicazione
- **Formazione** per funzionari che si occupano di appalti pubblici

Attività svolte:

- Identificazione dei fabbisogni informative con analisi sul territorio e comparazione internazionale (4), formalizzati in un report diretto a RL
- Lavoro congiunto con Regione Liguria per lo sviluppo e diffusione di Linee Guida indirizzate ai funzionari
- Attività di formazione congiunta con Regione Liguria, sia indirizzata al pubblico che al settore privato per l'aumento della diffusione delle certificazioni



Indagine sulla formazione ambientale



7 Comuni



1 Università



7 Enti di livello superiore
(5 regionali / 2 provinciali)



1 servizio sanitario
provinciale



1 parco regionale



1 parlamento



Tot: 18 interviste in profondità



Competenze e formazione

Le **competenze tecniche** non ci permettono di redigere il capitolato. Anche chiedendo ausilio, è molto dettagliato. L'obbligo normativo ha la funzione di obbligare ad inserire elementi che noi non vedremmo, perché comunque le materie sono le più disparate. (Città Metr. Genova)

“ ”

“ ”

Risolviamo non con un percorso formalizzato, ma **nei modi più disparati**, a partire dalla consultazione di internet, al chiamare in causa colleghi consulenti tecnici, architetti, ingegneri, ecc. Noi abbiamo seguito questi corsi sulle gare di appalto, diciamo generali, ma niente di specifico sui singoli CAM. (Città Metr. Genova)

Le competenze ce le siamo create **da soli**, leggendosi attentamente tutta la normativa. La formazione è molto sul pezzo, ci formiamo mano a mano che ci mettiamo sulle gare, molto autonomamente. (SUAR)



Rapporti tra gli Enti

Stiamo cercando di fare una politica di informazione e coinvolgimento, **spiegando cosa sono**, i vantaggi e benefici che si hanno nell'introdurli (..) perché è una materia un tantino inesplorata e difficoltosa anche per gli stessi addetti ai lavori nei ministeri. (..) La nostra problematica è far capire ai nostri interlocutori, sia regionali sia extra-regionali, soprattutto ai Comuni, che devono introdurli nella fase di progettazione oppure prevedere requisiti di partecipazione che vengono definiti di carattere soggettivo. (SUAR)

“ ”

Un po' la materia è ostica, anzi nuova, e **tutto ciò che è nuovo fa paura**. La novità è sempre una barriera mentale. Bisogna far capire che esiste questa realtà e deve essere inserita sia a livello di progettazione, sia a livello di gara come partecipazione, che come criterio di scelta, e soprattutto nella fase di esecuzione del contratto, che poi è la fase della quale si dovrebbero occupare i nostri interlocutori. (SUAR)

“ ”



Altre difficoltà

Abbiamo anche, incidentalmente, un po' di difficoltà nel **verificare** l'esatta corrispondenza di **certe certificazioni di qualità**, che si sono presentate ai fini dell'abbattimento del deposito cauzionale. Ci sono capitate certificazioni di paesi stranieri per le quali non era facile ricondurre alle nostre. (SUAR)

“ ”

“ ”

Riuscire a capire **se il prodotto va bene** quando non c'è la certificazione. Roba che è rimasta ferma per mesi, perché mancava la documentazione. Se ci fossero delle certificazioni chiare e presunzioni di conformità evidenti, il lavoro sarebbe tutto più semplice. (SUAC Genova)

Secondo me è **visto soltanto come obbligo normativo**. Non c'è ancora, almeno questa è la mia sensazione. Mentre per la raccolta differenziata nei singoli domicili, se ne vede almeno il senso comune vede un beneficio nell'impiego, l'impiego dei criteri ambientali forse non ha ancora questo tipo di percezione. . (Città Metr. Genova)



Altre difficoltà

“ ”

Secondo me le grosse realtà si stanno adeguando. Bisognerebbe **adeguare le piccole realtà**, le realtà artigianali e si può fare solamente coinvolgendo le loro associazioni di categoria. (SUAR)

“ ”

Ci deve essere una **maggiore sensibilizzazione**. I

professionisti sono molto bravi e molto preparati nella loro materia. Ma quello che deve passare è che se lavori con la pubblica amministrazione ti devi adattare alle regole della pubblica amministrazione (SUAR).

I CAM sono stati messi e devono essere applicati. Ormai il problema non è nell'applicazione, si può scegliere se metterli come criterio base o criterio premiale, noi li mettiamo come criterio base, anche per far prima. **Il problema molto spesso è il mercato**. E noi andiamo sul MEPA, quindi non è nemmeno un problema della Liguria. (SUAC Genova)



La formazione ambientale: risultati – comp. internaz.



I funzionari responsabili degli acquisti hanno spesso una laurea in **giurisprudenza / economia** - non tecnica. Se è richiesta una qualifica, è sufficiente un semplice titolo.



La maggior parte degli enti pubblici intervistati **non ha una formazione ambientale sistematica** (misurata con il ciclo Deming).



Formazione principalmente legata **all'aggiornamento della legge** e ad alcuni aspetti tecnici (raramente)



La formazione è fornita **principalmente esterna** ma anche interna. La frequenza è annuale (spesso corsi giornalieri)



La formazione ambientale: risultati – comp. internaz.



Focus group, scambio di esperienze..

Soprattutto **auto-formazione!** *«chiedo a Google o ai colleghi»*



Coinvolgimento dei fornitori: Certificazioni Ambientali come prova dei criteri GPP; sondaggi nel mercato; aumento dei prezzi; talvolta difficoltà di reperimento dei fornitori/prodotti.



Qualsiasi persona incontrata lamenta la **manca**za di una **formazione ambientale organizzata e sistematica** ed è sicuro che qualora ci fosse il lavoro quotidiano sarebbe agevolato.



Alcuni Enti sono molto **più impegnati** di altri nel GPP

ISTITUTO
DI MANAGEMENT



Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

ENHANCE
Interreg Europe



European Union
European Regional
Development Fund

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI E BANDI PUBBLICI

LINEE GUIDA



Certificazioni ambientali

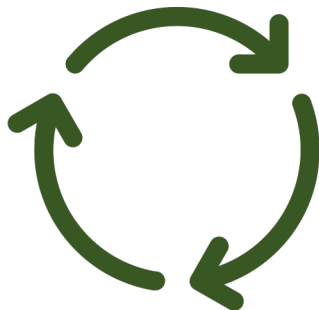


Le organizzazioni che adottano **comportamenti** in linea con quelli della **sostenibilità ambientale*** possono vedersi **riconosciuto il proprio impegno** attraverso etichette o certificati rilasciati da enti esterni, in grado di testimoniare in modo indipendente la bontà delle proprie azioni.

*sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri.



Due tipi di certificazioni



Processo



Prodotto

Le più diffuse Certificazioni di processo





*Alcune certificazioni
di prodotto*





Azione 5

- **Riduzione della frequenza delle ispezioni** per le organizzazioni registrate EMAS nel quadro della direttiva sulle emissioni industriali (IED) – in fase di studio

Attività svolte:

- Studio delle possibilità di avanzamento della normativa
- Lavoro congiunto con Regione Liguria per individuare possibili avanzamenti (in corso - Settembre)



Grazie per l'attenzione!

fabio.iannone@santannapisa.it

Restiamo in contatto! <https://www.linkedin.com/in/fabio-iannone-411269147/>